ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CARLO URBANI" MOIE
di MAIOLATI SPONTINI-CASTELPLANIO-POGGIO S. MARCELLO

via Venezia, 14 – 60030 Maiolati Spontini (AN)
Telefono 0731701149 – 0731701976 - 0731703225
Codice meccanografico: ANIC83700Q Codice Fiscale: 91017910422 Codice Univoco Ufficio: UF88EL
E-mail ANIC83700Q@pec.istruzione.it ANIC83700Q@istruzione.it
URL:http://www.comprensivomoie.it

Documento di ePolicy

ANIC83700Q

MOIE "CARLO URBANI"

VIA VENEZIA 14 - 60030 - MAIOLATI SPONTINI - ANCONA (AN)

VINCENZO MORETTI

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.
Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).
In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'Epolicy,inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.
L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
    1. Scopo dell'ePolicy
    2. Ruoli e responsabilità

3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curricolo**
   1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
   2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
   3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
   4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
   1. Protezione dei dati personali
   2. Accesso ad Internet
   3. Strumenti di comunicazione online
   4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
   1. Sensibilizzazione e prevenzione
   2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
   3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
   4. Dipendenza da Internet e gioco online
   5. Sexting
   6. Adescamento online
   7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**
   1. Cosa segnalare
   2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
   3. Gli attori sul territorio per intervenire
   4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.
L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.
L'E-policy consente alla nostra scuola di creare un programma strutturato di

formazione e prevenzione per tutti gli utenti e di elaborare strategie condivise, chiare ed efficaci per la segnalazione delle situazioni a rischio.
L'uso delle tecnologie è promosso dal nostro istituto quale efficace strumento per una didattica integrata e inclusiva. Pertanto, l'utilizzo consapevole delle TIC risulta fondamentale per accedere in sicurezza agli ambienti didattici e culturali offerti dal web.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.
Il Dirigente scolastico deve:

- garantire l'e-sicurezza nella scuola;
- in caso di infrazioni, intervenire per via amministrativa secondo le norme vigenti previste dal regolamento d'Istituto.

L'Animatore Digitale deve:

- guidare la scuola nella digitalizzazione;
- promuovere progetti innovativi;
- offrire nuove opportunità per diffondere la cultura della e-sicurezza in tutto l'Istituto.

I Referenti bullismo e cyberbullismo devono:

- coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo, avvalendosi anche del supporto delle Forze di Polizia, delle associazioni e degli Enti del territorio.

Il Personale docente deve:

- educare con i media (identità, privacy, credibilità, partecipazione, creatività);
- diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete;
- promuovere e sostenere comportamenti sicuri nelle loro classi, seguendo le procedure di e-sicurezza della scuola ed educando in tal modo gli alunni ad un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose;
- favorire una cultura 'No Blame' (non colpevole), in modo che gli allievi si sentano in grado di segnalare qualsiasi situazione di bullismo, abuso o materiali inadatti;
- essere responsabili delle strumentazioni informatiche in dotazione alla scuola, segnalando eventuali danni e/o anomalie;
- responsabilizzare gli alunni per divenire consapevoli dell'importanza della salvaguardia di un bene comune, seguendo le corrette norme di utilizzo;
- far conoscere la e-safety a tutti gli studenti e ai genitori all'inizio di ogni nuovo anno scolastico insieme al Patto di Corresponsabilità.

Resta fermo che non è possibile garantire una navigazione totalmente priva di rischi e che la Scuola e gli insegnanti non possono assumersi le responsabilità conseguenti all'accesso accidentale a siti illeciti o al reperimento ed uso di materiali inappropriati.
Gli alunni devono:

- prendere parte attiva alle attività previste per affrontare le questioni di e-sicurezza sia a casa che a scuola;
- accettare una serie di linee guida e regole che riguardano le loro responsabilità quando si utilizzano le TIC a scuola.

I genitori devono:

- condividere regole comuni (da inserire nel patto di corresponsabilità educativa) per l'utilizzo sicuro di Internet sia a casa sia a scuola;
- vigilare a casa per un uso corretto di Internet;
- impegnarsi ad utilizzare i social network dei gruppi classe dei genitori, per facilitare la comunicazione scuola-famiglia, evitando dannose strumentalizzazioni;
- essere consapevoli che i gruppi WhatsApp-genitori non possono essere usati per deresponsabilizzare i propri figli nella gestione dei compiti a casa o per gestire livelli comunicativi che invadono il campo della didattica o mettano in discussione la libertà d'insegnamento;
- raggiungere un'alleanza scuola-famiglia che abbia al centro i bambini, per perseguire obiettivi comuni.

Ai genitori sono date informazioni sulla politica e la sicurezza della scuola durante gli incontri scuola famiglia, attraverso incontri-dibattiti con esperti e Focus Group sui rischi online.
Il Personale ATA deve:

- essere di supporto all'azione didattica;
- collaborare per l'efficienza e l'efficacia del servizio legato alla sicurezza e/o e-sicurezza a scuola.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.
Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).
Alla stipula del contratto, la scuola fa sottoscrivere un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto in cui si impegnano al rispetto delle norme sulla privacy relativamente a fatti, informazioni e dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza nel corso del loro incarico.
Durante lo svolgimento del proprio incarico i soggetti esterni sono tenuti a rispettare i regolamenti che ordinariamente valgono per tutto il personale interno operante nella scuola.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.
L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.
Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.
L'E-policy sarà condivisa e comunicata attraverso:

- Sito web della scuola;
- Focus group tra studenti;
- Focus group tra docenti;
- Incontri con il personale ATA ;
- Incontri con i genitori;
- Incontri pubblici con i rappresentanti delle Istituzioni del territorio ;
- Patto di corresponsabilità.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.
La gestione delle infrazioni alla Policy spetta al dirigente scolastico in sinergia con i Consigli di Classe/interclasse e, per i casi particolari, con l'Organo di Garanzia.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'Epolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.
Il presente documento è integrato con i regolamenti scolastici attualmente in vigore nell'Istituto: "Regolamento d'Istituto", "Patto educativo di corresponsabilità", Regolamento "Cyberbullismo", " Linee guida DDI" consultabili al link "Regolamenti" del sito della scuola (Regolamento d i Istituto, http://www.comprensivomoie.it/istitutocomprensivocarlourbani/wp-content/uploads/2018/04/REGOLAMENTO_di_Istituto-integrato_dal-Consiglio_di-Istituto_in_data_17_novembre_con_delibera_n.76.docx.pdf)

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della su efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.
Il nostro Istituto monitora l'implementazione della eSafety attraverso le seguenti azioni:

- presentazione ufficiale della e-Safety nei Consigli di classe/interclasse;
- presentazione ai genitori degli alunni che iniziano per la prima volta il percorso scolastico;
- rilevazione del numero dei casi di infrazione per anno scolastico.

l nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e Curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".
Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).
Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.
L'Istituto Comprensivo "Carlo Urbani" si impegna a elaborare, progettare e implementare, un curricolo sulle competenze digitali partendo dall'individuazione di tre dimensioni fondamentali:

- dimensione tecnologica: è importante far riflettere gli alunni sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un'adeguata comprensione della "grammatica" dello strumento;
- dimensione cognitiva: fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità;
- dimensione etica e sociale: la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

Premesso ciò, è opportuno fare riferimento ad un framework comune per le

competenze digitali e l'educazione ai media degli alunni. I documenti su cui si baserà il curricolo sulle competenze digitali sono:

- -Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolar modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti": è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.
- -Sillabo sull'Educazione Civica Digitale: ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli studenti attraverso il percorso educativo.
- -DigComp 2.1.: "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini", con otto livelli di padronanza ed esempi di utilizzo.
- -Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9, p. 9): documento in cui vengono specificate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Il DigComp, in particolare, è diventato un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione. Il documento prevede:
    1. Aree di competenze individuate come facenti parte delle competenze digitali
    2. Descrittori delle competenze e titoli pertinenti a ciascuna area (21 competenze)
    3. Livelli di padronanza per ciascuna competenza (i livelli sono 8)
    4. Conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ciascuna competenza
    5. Esempi di utilizzo sull'applicabilità della competenza per diversi scopi.

In particolare, le aree di competenza individuate dal Digcomp sono, nello specifico:

Area 1: "Alfabetizzazione e dati" L'area s'inquadra nella dimensione "informazionale" o "cognitiva" delle competenze digitali. Essa è relativa alla capacità di cercare, selezionare, valutare e riprocessare le informazioni in Rete. Nello specifico, per quest'area si dovrebbe puntare a sviluppare nei bambini le seguenti competenze:

- navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali,
- valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali,
- saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in Rete (es. app, giochi online, siti non adatti ai minori, materiale pornografico e pedopornografico etc.).

Area 2: "Comunicazione e collaborazione" Quest'area fa riferimento a quelle competenze volte a riconoscere le giuste ed appropriate modalità per comunicare e relazionarsi online:

1. Saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali

2. Essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in Rete
3. Essere buoni “cittadini digitali”
4. Collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali
5. Conoscere le “Netiquette”, ovvero le norme di comportamento online
6. Saper gestire la propria “identità digitale”.

Area 3: “Creazione di contenuti digitali” Quest’area fa riferimento alle capacità di “valutare le modalità più appropriate per modificare, affinare, migliorare e integrare nuovi contenuti e informazioni specifici per crearne di nuovi e originali” (cfr. DigComp 2.1.). Le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono:

1. Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali,
2. Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all’interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti,
3. Capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali. Area 4: “Sicurezza” Quest’area è parte di una dimensione più generale definita come “benessere digitale” che include la necessità di salvaguardare i propri dati personali e rispettare le regole nel trattare i dati altrui.

Nello specifico, bisognerebbe puntare a sviluppare nei bambini le seguenti competenze:

- Imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l’affidabilità e la privacy
- Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un “regolamento sulla privacy” per informare gli utenti sull’utilizzo dei dati personali raccolti

Conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza. Per migliorare e affinare il percorso educativo verso la competenza digitale si utilizzeranno delle rubriche di valutazione di seguito allegate, messe a disposizione dalla piattaforma http://www.generazioniconnesse.it/: https://www.mondadorieducation.it/media/contenuti/statici/didattica/flipped/assets/pdf/07_rubriche.pdf

2.2 - Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della

Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.
Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.
La formazione richiesta ai docenti assume il carattere della continuità e dovrà realizzarsi secondo logiche improntate al principio dell'aggiornamento/autoaggiornamento. Gli insegnanti devono raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e all'integrazione delle TIC nella didattica.
L'Istituto, attraverso il Collegio del Docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia dalla scuola, dalle Reti di scuole, sia da quelle scelte liberamente dai docenti, purchè coerenti con il piano di formazione.
Fondamentale porre attenzione all'uso delle TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato e integrato rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi e permette al docente di guidare studenti e studentesse nella fruizione dei contenuti online, sempre più importante anche in ambito lavorativo (lavoro di gruppo anche a distanza, confronto fra pari in modalità asincrona).
Infine si ritiene che l'intensivo processo di formazione digitale attivato durante il primo periodo dell'emergenza CORONAVIRUS, dovrà continuare a costituire una risorsa da sfruttare nell'immediato e nel futuro dell'Istituto.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.
Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, l'Istituto si avvale dell'Animatore Digitale, che coordina la diffusione dell'innovazione digitale e collabora con tutti i soggetti che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano. Anche il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro

di INTERNET prevede momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi. Sono diffuse informazioni circa opportunità formative esterne in presenza e/o a distanza. Si prevede, inoltre, la promozione di attività formative interne (seminari, workshop, ecc.), avvalendosi di risorse interne e/o esterne.
I docenti referenti partecipano a specifiche iniziative di formazione dedicate alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.
L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.
Il nostro Istituto ha organizzato negli anni passati incontri con esperti esterni rivolti alle famiglie e agli studenti per sensibilizzare docenti, alunni e genitori sui temi della pericolosità del web, del bullismo e del cyberbullismo. Anche nei prossimi anni si continuerà ad utilizzare questo approccio per la sensibilizzazione delle famiglie, con incontri che offriranno occasione di confronto e discussione sui rischi rappresentati dall'uso di cellulari e chat line senza un'adeguata formazione in merito ai rischi derivanti da un uso inappropriato di tali dispositivi.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e

nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".
(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).
Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.
La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).
Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.
In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

TUTELA DELLA PRIVACY DEI MINORI

DICHIARAZIONE LIBERATORIA PER FOTO E RIPRESE VIDEO

(D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"-

Regolamento Europeo sulla privacy GDPR 2016/679).

Il sottoscritto _____ , nato a _____ (____), il _____ / _____ / _____ , residente a _____ (____) , indirizzo:_____ ;

Ia sottoscritta _____ _____ , nata a_____(___), il _____ / _____ / _____ , residente a_____ (____) , indirizzo:_____ ;

genitori dell'alunno/a _____ iscritto/a alla classe _____ scuola _____dell'a.s._____

A U T O R I Z Z A N O

la pubblicazione di foto, immagini o altri materiali audiovisivi programmate nel PTOF della nostra scuola, per scopi documentativi, formativi e informativi, didattici e culturali, per divulgare e valorizzare le attività organizzate dalla scuola, in tutti i suoi plessi, tramite:

- sito web istituzionale di Istituto,www.comprensivomoie.it e gli spazi web istituzionali (canale youtube e pagina fb)
- spazi web utili alla documentazione delle attività in partenariato nell'ambito dei progetti eTwinning ed Erasmus Plus;
- portale Indire per la pubblicizzazione dei progetti PON http://pon20142020.indire.it/
- stampati editi dalla scuola stessa e quant'altro prodotto per fini didattici e culturali dei vari plessi scolastici dell'Istituto;
- quotidiani e periodici cartacei e online, reti TV nazionali e locali.

La presente autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la dignità personale ed il decoro del minore e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati. Sollevano la scuola da ogni responsabilità inerente un uso scorretto dei dati personali forniti e delle foto da parte di terzi.
In qualsiasi momento sarà possibile revocare il consenso al trattamento specifico e richiedere la rimozione di dati e foto riguardanti il minore, (art.17 del GDPR) inviando una e-mail all'indirizzo della scuola. Tale revoca non preclude la liceità del trattamento effettuato in base al consenso prestato anteriormente. La presente autorizzazione è da ritenersi valida per tutto il corso di studi dell'alunna/o in ogni ordine di scuola (infanzia, primaria, secondari a di primo grado) di questo l'Istituto.

Luogo e data

_____

Sono dati personali le informazioni che identificano o rendono indentificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle caratteristiche, le sue abitudine, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica, etc. Con l'evoluzione delle tecnologie digitali, altri dati personali hanno assunto un ruolo

significativo, come quelle relativi alle comunicazioni elettroniche (via web o via telefono) e quelli che consentono a geolocalizzazione, fornendo informazioni sui luoghi più frequentati e sugli spostamenti di una persona. Il nostro Istituto tratta solamente dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali, come quelli espressamente previsti dalla normativa vigente del settore.

3.2- Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da
Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".
Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per

quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (PianoNazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".
Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.
Per garantire tale diritto a tutti gli/le studenti/esse la scuola:

- mette a disposizione una tecnologia adatta ed un' infrastruttura sicura, accessibile ma anche funzionante e adatta allo scopo
- si impegna a potenziare l'infrastruttura tecnologica dell'Istituto, in modo da poterla sfruttare coerentemente con le necessità dei docenti e la visione che la scuola ha rispetto all'uso delle ICT
- analizza i bisogni in relazione alle reali esigenze didattiche e agli obiettivi prefissati; questo permette di pianificare e di cogliere eventuali occasioni che possono presentarsi sotto forma di bandi, donazioni o finanziamenti
- garantisce la sicurezza dei sistemi e strumenti impiegati tramite l'adozione di risorse tecnologiche che rendono sicuro l'ambiente digitale, dall'antivirus al firewall, da un protocollo di trasmissione dei dati sicuro (https) all'aggiornamento di software e sistemi operativi
- valuta tutti gli aspetti legati alla sicurezza nel momento in cui permette a studenti/esse e docenti l'accesso alla rete tramite i dispositivi della scuola, tramite la rete scolastica o tramite i dispositivi personali nel caso del BYOD (Bring your own device)
- previene i rischi legati all'utilizzo delle ICT, istituendo e sostenendo corsi di formazione per il personale e per gli alunni per lo sviluppo di consapevolezza, conoscenza e preparazione nell'uso delle tecnologie digitali
- realizza corsi di formazione per l'uso delle tecnologie nella didattica, studia soluzioni e spazi di lavoro che permettano un approccio diverso e sempre più integrato della tecnologia nella didattica
- presta attenzione alla sicurezza di tutti gli aspetti che riguardano la gestione degli account degli utenti
- si dota di un REGOLAMENTO D'ISTITUTO che disciplina la Didattica Digitale Integrata e regolamenta anche l'uso delle TIC, e lo porta alla conoscenza di tutti gli utenti, rendendolo accessibile anche sul sito web dell' istituto: www.comprensivomoie.it

3.3- Strumenti di comunicazione Online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.
I principali strumenti di comunicazione online esterna che l'I.C. "Carlo Urbani" utilizza sono:

- Il sito internet: www.comprensivomoie.it
- La pagina ufficiale Facebook: https://it-it.facebook.com/IstitutoComprensivoCarloUrbani

Inoltre, l'istituto usufruisce del registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie che, al suo interno, possono visualizzare molte informazioni utili riguardanti:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
- risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
- materiale didattico;
- comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali)

Fra gli strumenti di comunicazione interna abbiamo la mail istituzionale, piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo, come Teams di Microsoft Office 365.

3.4- Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.
La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.
In tal senso, gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi quando ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici. Pertanto, seppur attualmente gli studenti non possono utilizzare i propri dispositivi per lo svolgimento delle attività didattiche, come previsto dal Regolamento di Istituto, si avvierà una valutazione e una discussione condivisa sulla possibilità di utilizzare la strumentazione personale nella didattica a scuola.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto perredigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto perredigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamentisull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1- Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di

conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli.
È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.
Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

Si ritiene che la necessità di supportare un uso positivo e consapevole delle ICT da parte dei più giovani, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che nella valorizzazione delle opportunità esistenti, pone la scuola e i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:
"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;

- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
    - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) piùimportanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.
Come riconoscere casi di cyberbullismo?
Di seguito, alcuni segnali generali che potrebbe manifestare la potenziale vittima di cyberbullismo:
Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online; Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva; Il suo rendimento scolastico peggiora.
Il Parlamento italiano ha approvato il 18 maggio 2017 la Legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", una legge a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo che prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo.
La legge pone al centro il ruolo dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nella gestione del fenomeno e ogni Istituto scolastico dovrà provvedere ad individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo.
La responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute da un minorenne possono ricadere anche su:

-Genitori, perchè devono educare adeguatamente e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti; questa responsabilità generale persiste anche per atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (culpa in educando)
-Insegnanti e scuola: perchè nei periodi in cui il minore viene affidato all'Istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri/e ragazzi/e, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa (culpa in vigilando);esiste poi una culpa in organizzando, che si ha quando la scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione del fenomeno o per affrontarlo al meglio (così come previsto dalla normativa vigente).

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.
Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:
fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.
A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.
All'interno del PTOF della nostra scuola si evince l'attenzione alla formazione e all'attivazione di progetti di educazione socio-affettiva che puntino, non solo alla promozione del benessere psico-fisico dei nostri bambini, ma allo sviluppo di buone prassi da trasferire a tutto il corpo docente e ai bambini, in un'ottica di circolarità delle informazioni e presa in carico codivisa e responsabile.
Occorre inoltre prendere consapevolezza e diffondere documento No hate ita (http://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/No_HATE/NO%20HATE_ITA_DEF.pdf);
valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale;

fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di "hate speech", in particolare legati al gruppo etnico/religioso, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali ed i social network;
favorire un'espressione consapevole e costruttiva da parte dei giovani.
La corresponsabilità con la famiglia è un precursore fondamentale nell'azione didattico-educativa della scuola, anche per attivare progettazioni complementari con finalità socio-educative.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.
L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?
La S.I.I.Pa.C., la Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete;
di seguito alcune caratteristiche specifiche: Dominanza. L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi, Alterazioni del tono dell'umore. L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza, Conflitto. Conflitti inter-personali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intra-personali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente. Ricaduta. Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta. I segnali patologici di questo che viene descritto come "un vero e proprio abuso della tecnologia", anche denominato "Internet Addiction Disorder" (I.A.D. coniato dallo psichiatra Ivan Goldberg 1996), sono specifici così come accade per le altre dipendenze più "tradizionali". In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet, l'astinenza quando vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico e/o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo. La scuola attiverà ogni intervento utile a favorire il benessere digitale dei bambini, avviando un percorso che in un'ottica di trasversalità e continuità con gli altri ordini di scuola, servizi e associazioni

territoriali, favorirà un' educazione digitale finalizzata alla prevenzione, segnalazione tempestiva e riduzione del rischio.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
In considerazione dell'età e della maturazione psico-fisica dei nostri alunni, vengono attivati interventi volti al rispetto di sé e degli altri e allo sviluppo delle life skills, abilità di vita la cui educazione è divenuta fondamentale nel tempo attuale e che possono essere raggruppate secondo 3 aree:
EMOTIVE: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress,
RELAZIONALI: empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci,
COGNITIVE: risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.
I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un’eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.
In Italia l’adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l’adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).
A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell’adescamento.
Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare bambini e bambine in un percorso di educazione (anche digitale) all’affettività e sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali

situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità. Nella società digitale, attraverso la Rete, i minori definiscono se stessi, si raccontano e sperimentano nuove forme di identità, socializzano, si emozionano e si relazionano con gli altri. La sessualità in Rete è spesso rappresentata in modo decontestualizzato e senza alcun richiamo alla dimensione affettiva ed emotiva dei soggetti. Il più delle volte, tali rappresentazioni ricalcano con forza stereotipi di genere come quello della "donna oggetto" e quello dell'"uomo forte e virile", tanto più forte e virile quanto più è in grado di conquistare e dominare quell'"oggetto". La problematica dell'adescamento online (come quella del sexting), quindi, si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale. Fondamentale quindi, come sappiamo, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online e il coinvolgimento delle figure adulte di riferimento, famiglia e docenti in primis.
Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore.
È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.
Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video…).
L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio Integrato Età Evolutiva, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico. I minori vittime di adescamento riferiscono, generalmente, di sentirsi traditi, ma anche di provare un senso di colpa per essere caduti in trappola ed essersi fidati di uno sconosciuto. Inutile sottolineare che nei casi più estremi in cui l'adescamento porta ad un incontro fisico e ad un abuso sessuale un sostegno psicologico esperto per il minore è da considerarsi prioritario e urgente. Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse (https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/helpline/),operatori

esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.
Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, come ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento.
A seguire, alcuni segnali e domande che potrebbero esserci di aiuto:
Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto o filmato, ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più…
Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino in particolare?

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.
La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.
Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*
In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente

delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.
La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.
Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).
Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.
Parallelamente, se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico dei/lle bambini/e coinvolte nella visione di questi contenuti sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizio Integrato Età Evolutiva… Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento alla: Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; alla Polizia di Stato- Commissariato online (https://www.commissariatodips.it/#carousel).
Studi in materia dimostrano come l'utilizzo di materiale pedopornografico possa essere propedeutico all'abuso sessuale agito ed è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità. L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in Rete con immagini e/o video. Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono e moltiplicano a quelli associati all'abuso sessuale. Si pensi, a titolo di esempio, all'impatto che può avere la consapevolezza dell'esistenza (spesso anche in Rete) delle immagini e/o video dell'abuso sulla vittima, o a come gestire le stesse immagini e/o video durante la fase investigativa e giudiziaria. L'esposizione alle immagini dell'abuso, infatti, sia durante il processo giudiziario, sia durante il percorso di cura, deve essere attentamente valutata, poiché può comportare, per il/la minore coinvolto/a, un rischio di vittimizzazione secondaria.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/22).

□ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
□ Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
□ Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
□ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
□ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

□ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
□ Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
□ Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
□ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
□ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.
Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).
Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).
Nelle procedure:
sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.
Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).
Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.
Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.
Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.
La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.
A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyber bullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.
Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:
- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Le situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali non sono di facile individuazione in quanto le prevaricazioni avvengono in luoghi virtuali. Per tale motivo è necessario cogliere i segnali lanciati dagli alunni, i quali possono mostrare tristezza, ansia o risentimento sia nei confronti dei compagni che di altri soggetti se i fatti si sono verificati all'esterno del contesto scolastico. Per interpretare meglio questi segnali è opportuno tenere presenti alcuni indicatori che

ci possono aiutare per verificare se nella classe sono presenti episodi di prevaricazione. Esempi di domande stimolo utili per arrivare all'identificazione del problema sono presenti nei materiali di supporto dell'area scuole del sito https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative. Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.
Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:
CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio
- accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.
In relazione a quanto sopra, il nostro Istituto si sta attivando per la creazione un indirizzo e-mail specifico per la segnalazione di eventuali situazioni problematiche inerenti tutte le tematiche del rischio digitale che verrà messo a disposizione per chiunque ne abbia necessità.
Gli studenti delle scuole secondarie dell'Istituto potranno inoltre contattare la professoressa Libanori, già attiva con gli sportelli d'ascolto per i ragazzi, la professoressa Carnuccio e Nicolini, referenti per il bullismo e cyberbullismo.

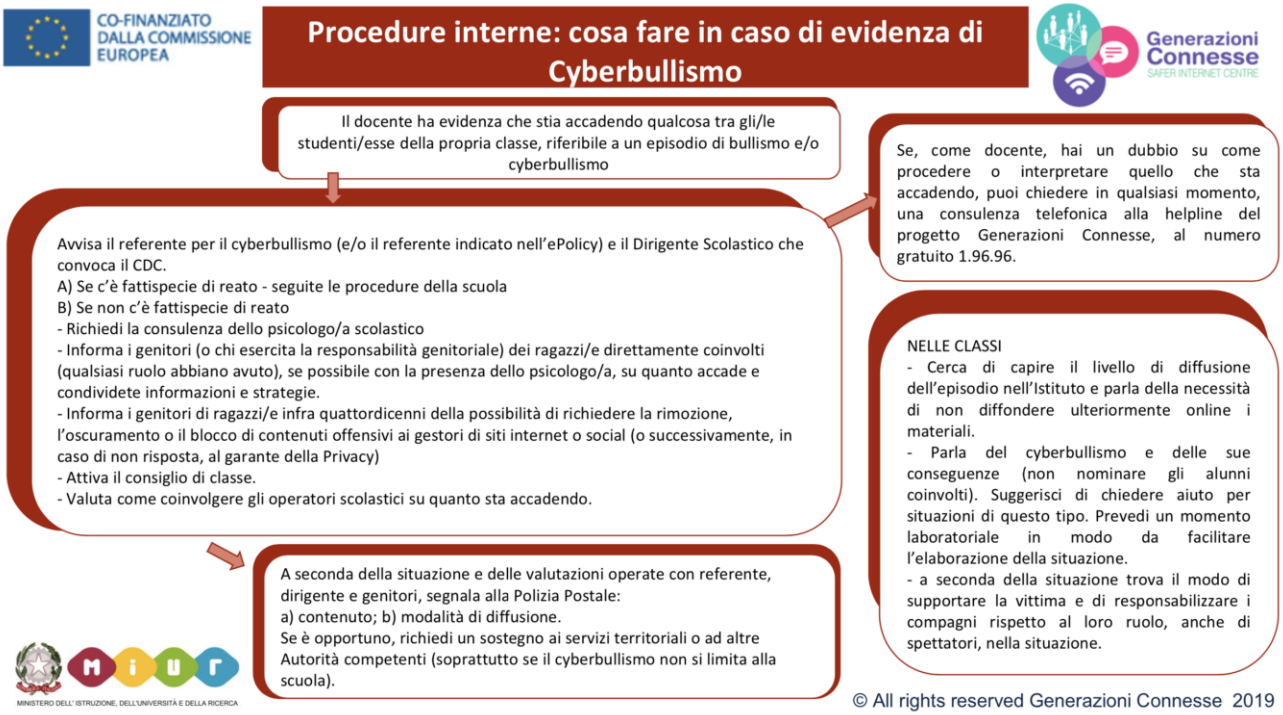
5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

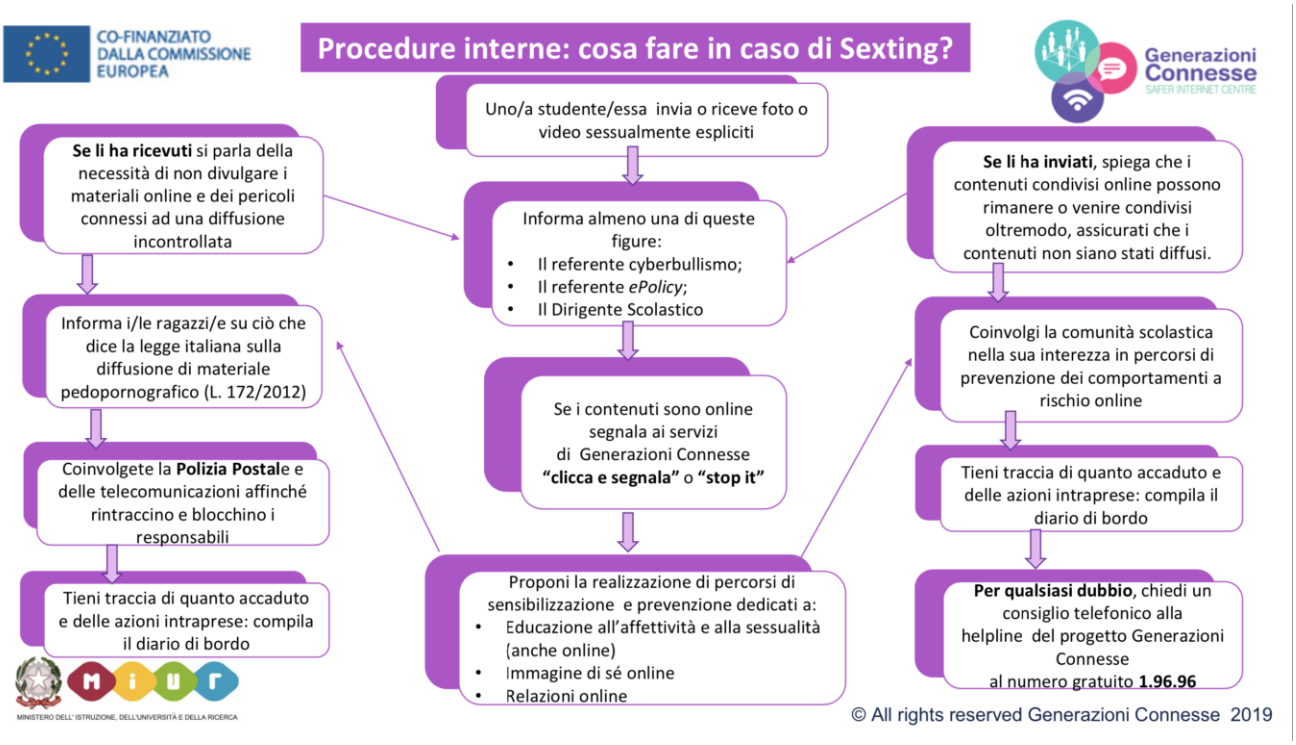
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

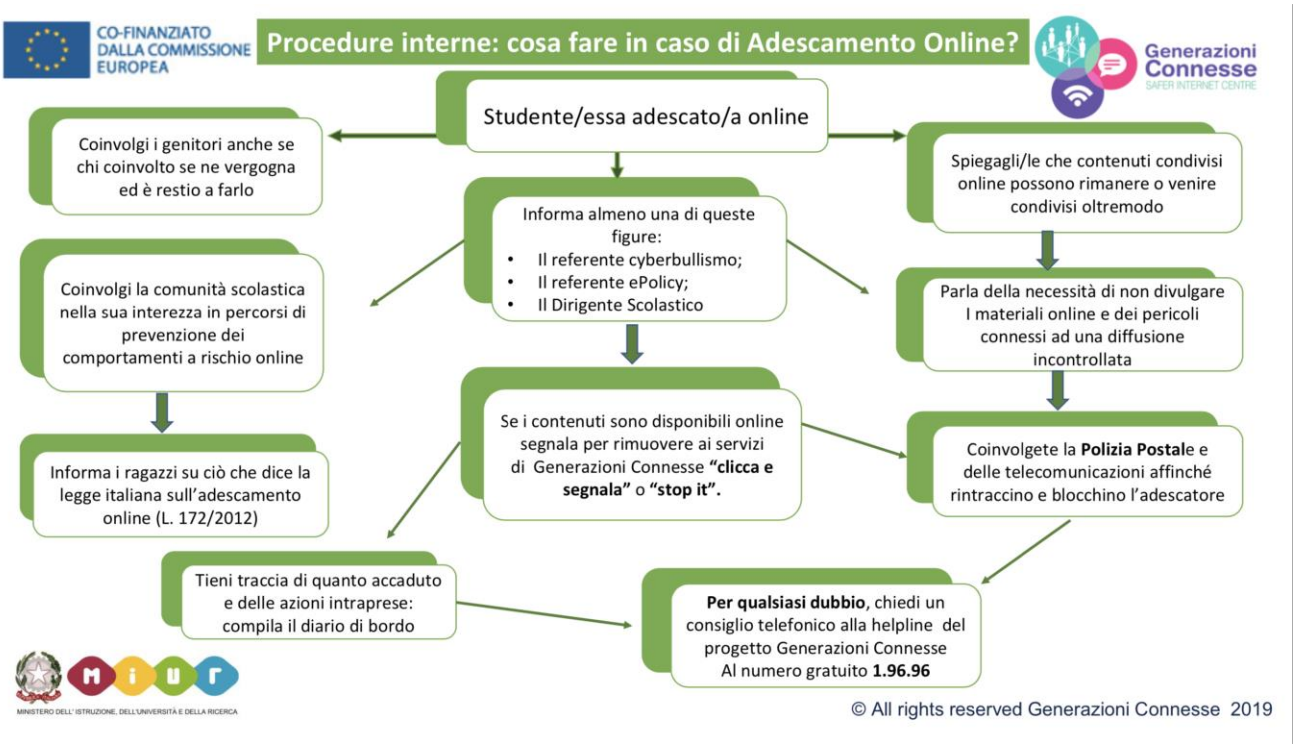




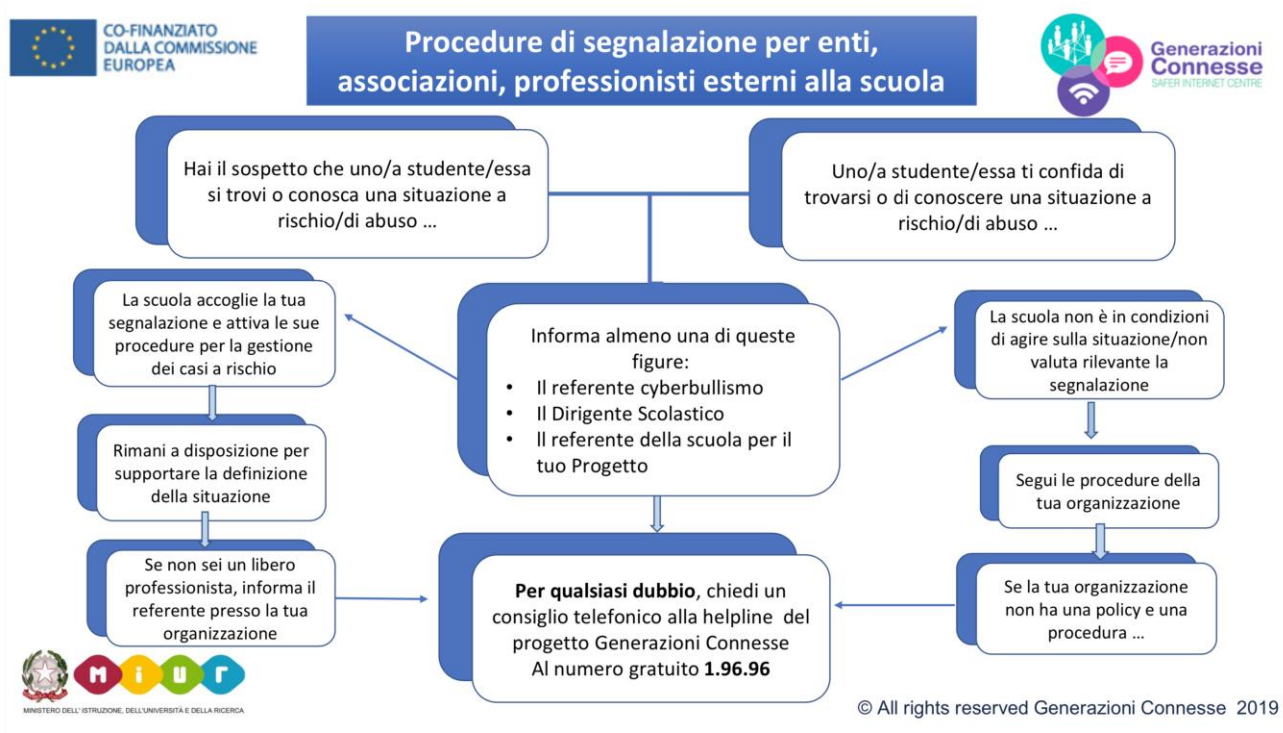
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

PREMESSA

La realtà del bullismo, troppo spesso diffusa tra i banchi di scuola, si manifesta in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. Il bullismo toglie agli studenti il rispetto e la dignità e impedisce di poter godere di diritti fondamentali quali l'inclusione, la partecipazione e la non discriminazione.

In questo contesto i giovani possono essere vittime**,** autori o testimoni di forme differenti di bullismo, caratterizzato dalla tendenza a ripetersi nel tempo.
La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo, il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla **Legge 29 maggio 2017 n.71**: "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"* Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato. Il mondo digitale e
virtuale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni e le famiglie con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità. Obiettivo principale di questo Regolamento è pertanto quello di orientare la nostra Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti deviati quali il bullismo e il cyberbullismo. Prevenire e affrontare il bullismo, dunque, significa non solo identificare vittime e prepotenti, ma affrontare e intervenire sul gruppo dei pari nel suo insieme svolgendo una adeguata azione educativa a favore di tutti gli studenti con il coinvolgimento dei genitori e dei docenti.
Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- definisce e promuove una politica scolastica rappresentata dalle iniziative programmate all'interno del PTOF e individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge altresì tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area socio-giuridica e dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- si interfaccia con le forze di Polizia e con i servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, avvalendosi anche di partner esterni alla scuola quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, aziende del privato sociale, associazioni e centri di aggregazione giovanile, al fine di realizzare anche eventuali progetti di prevenzione;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale nei riguardi dei genitori e degli studenti;
- si può avvalere di un Team-Gruppo operativo, autorizzato dal Dirigente Scolastico, che ha il compito di occuparsi della stesura di un "Piano" annuale nonché della sua attuazione, composto da almeno altri quattro docenti, dalle F.S. interessate, eventualmente allargato ai responsabili dei laboratori di informatica;
- si interfaccia con le forze di Polizia e con i servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

PERSONALE ATA:

- vigila negli spazi comuni ed, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento;

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e ad eventuali atteggiamenti inconsueti dei loro figli (stati depressivi, ansiosi, paura);
- conoscono e partecipano alle azioni programmate dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e le iniziative di volta in volta loro comunicate;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto e dal Regolamento di Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

GLI ALUNNI:

- si impegnano al rispetto verso gli altri, sia nella vita reale che quando sono connessi alla rete, prestando particolare attenzione alle comunicazioni effettuate tramite email, sms, foto e video;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche e, previo consenso del docente come pure è fatto loro divieto di acquisire – mediante telefonini

cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- possono essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo e di chi con reticenza mostra indifferenza o, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva;

DEFINIZIONE E TIPOLOGIE

Con il termine bullismo si identificano le azioni e i comportamenti aggressivi intenzionali, eseguiti da una persona singola o da un gruppo, che mirano deliberatamente a far male o a danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi e che si ripetono nel tempo, protraendosi per settimane, talvolta mesi o anni.

Il bullismo può assumere le seguenti forme:

Fisico: atti aggressivi fisici diretti, danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;

Verbale: manifesto (atti di derisione, umiliazione, offese, critiche, accuse, affermazioni razziste ecc.) o nascosto (diffusione di voci false e offensive su un compagno, provocazioni, pettegolezzi fastidiosi, ecc.);

Relazionale: sociale (esclusione di un compagno dalle attività di gruppo ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima);

Perché si possa parlare di bullismo è necessario comunque che siano soddisfatti alcuni requisiti:

- i protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono intenzionali, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- c'è persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;

- c'è asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

A partire da queste premesse, è importante ricordare che il bullismo non è semplicemente uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro; non è nemmeno un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Con il termine cyberbullismo si intendono gli atti di bullismo attuato attraverso l'uso delle tecnologie offerte dai nuovi media, internet ed i social, per intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone.

Le modalità specifiche, cioè i tipi di azione usati per raggiungere lo scopo, sono molti, come ad esempio:

- pettegolezzi diffusi attraverso messaggi sui cellulari, mail, social network;
- postando o inoltrando informazioni, immagini o video imbarazzanti (incluse quelle false);
- rubando l'identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima;
- insultando o deridendo la vittima attraverso messaggi sul cellulare, mail, social network, blog o altri media;
- facendo minacce fisiche alla vittima attraverso un qualsiasi media;

Il Cyberbullismo è, dunque, una cyber-violenza dalle molteplici forme, suddivisibili in diverse tipologie:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

GESTIONE DEI CASI SEGNALATI

Il Dirigente Scolastico, avuta conoscenza del caso di bullismo e/o cyberbullismo dal Docente Referente o da altra fonte, informa tempestivamente i genitori ovvero i tutori dei minori coinvolti.

Le condotte di cyberbullismo nei confronti dei compagni di scuola, anche se poste in essere in altro luogo rispetto all'edificio scolastico e in altro tempo rispetto all'orario scolastico (ad es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente, personale ATA) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest' ultima e visto il Patto Educativo di Corresponsabilità con la famiglia.

A seconda della tipologia e gravità del caso, e al fine di gestire al meglio la questione, il Dirigente Scolastico coinvolge, in via esclusiva o cumulativa:

- il Consiglio di Classe
- i Servizi socio-assistenziali.

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti trasgressivi accertati, riconducibili alle condotte di bullismo e/o cyberbullismo, se rientrano tra quelli previsti dal Regolamento Disciplinare d'Istituto sono tempestivamente sanzionati dalla Scuola sulla base di quanto in esso previsto. Si precisa che gli autori di comportamenti inquadrabili come atti di bullismo e/o cyberbullismo sono puniti con sanzioni particolarmente incisive e per essi vengono altresì attivati percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica, così come previsto dal DPR del 24/6/98 n. 249 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato ed integrato dal DPR del 21/11/2007 n. 235. Le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono le sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato, né sostituiscono quelle civili, per eventuali danni causati ingiustamente a cose o persone.

DENUNCIA ALL'AUTORITA'

Qualora il fatto segnalato configuri ipotesi di reato perseguibile d'ufficio, viene sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine competenti, tra cui

la Polizia Postale se trattasi di reato compiuto attraverso internet; ciò in quanto il personale scolastico/amministrativo è personale incaricato di pubblico servizio, ed è quindi tenuto a denunciare la notizia di ogni reato procedibile d'ufficio di cui venga a conoscenza nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio (art. 331 cod.proc.pen.).

SEGNALAZIONE AL QUESTORE

Fuori dai casi di reato perseguibili d'ufficio, nei casi previsti dall'art. 7 della Legge n. 71/2017 fino a quando la querela non è proposta, la scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, segnala il caso al Questore, ai fini dell'avvio della procedura di ammonimento.

SANZIONI DISCIPLINARI D'ISTITUTO

Compito preminente della scuola è quello di educare, attraverso l'insegnamento delle discipline, favorendo l'acquisizione non solo di competenze, ma anche di valori fondamentali per formare cittadini consapevoli e responsabili.
La scuola quale luogo di crescita civile e culturale della persona deve dare un significativo contributo per arginare la caduta progressiva sia della cultura dell'osservanza delle regole, sia della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.
Le sanzioni si basano su finalità soprattutto educative e costruttive e sono commisurate ad un criterio di gradualità e di proporzionalità: i comportamenti riprovevoli, e connotati da un altissimo grado di disvalore sociale, devono essere trattati con maggiore rigore e severità.

TABELLA ESPLICATIVA

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo /cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
	Dirigente Referenti bullismo	- Incontri con gli alunni coinvolti

3. INTERVENTI EDUCATIVI	Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Psicologo	- Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Professori Alunni Genitori	• Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo • Lettera di scuse da parte del bullo • Scuse in un incontro con la vittima • Compito sul bullismo/cyberbullismo • Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Professori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi